

## LA FAMIGLIA PICARILLI

DI MAURO LORETI

Fu molto agiata e proprietaria di un vasto territorio ed una grande masseria di pecore, dalla zona del fiume Capecchio e Rusciavecchia fino alla strada Tarquiniense ,che confinava con la contrada di Valvidone, dal 1700 al 1793. La zona fu chiamata Picarilla dal nome dei proprietari. A nord di Toscanella avevano un altro appezzamento chiamato "Picarillina".

Nei documenti del 1644, 1682 e 1685 si legge che Felice e Mario erano residenti nel terziere di Poggio fiorentino.

Nel 1691 Felice e gli altri allevatori Ortenzio e Paolo Ciotti presero in affitto le erbe delle bandite comunali per il pascolo invernale. Egli acquistò una grande masseria di pecore e si impegnò con altri cittadini per prevenire la peste a Tuscania. Nel 1695 fu affittuario della tenuta comunale di Pian di Vico. All'inizio del 1700 era già morto e la vedova, Elena Penna, figlia di un dottore di Bologna che si era trasferito a Viterbo nel 1646, viveva con i figli e con il fratello don Giovanni Antonio. Donò un reliquiario d'argento alla cattedrale di san Giacomo Apostolo Maggiore a Toscanella.

Ippolita figlia di Felice e di Elena sposò Giovan Angelo Liberati ,originario di Visso e residente a Viterbo. Ebbero le figlie Margherita del 1711, Anna Felice del 1712, Teresa Vittoria del 1713 e Maria Angela del 1715 . Ippolita rimase vedova e si sposò nuovamente con Giovanni Battista Pettrossi figlio di Bartolomeo . Questo secondo marito nel 1728 fu consigliere comunale di Viterbo e nel 1748 agente in Viterbo del re delle Due Sicilie. Ebbero i figli Filippo nel 1721 e Giacinta nel 1729. Il primo ,sacerdote e canonico della cattedrale di San Lorenzo a Viterbo, ereditò 29 rubbi di terra , 53 ettari, seminativi e pascolari, a Campo Villano, al Fontanile delle Donne ed a Valvidone. Alla fine del 1700 ebbe anche in enfiteusi dal Comune di Toscanella una mandra di 20 rubbi , 37 ettari, nella tenuta di Pantalla che, dopo di lui, fu gestita dal nipote Giovanni Savini, figlio di sua sorella Giacinta.

Nel 1712 Giovanni Antonio Penna era proprietario dei terreni con la sorella Elena e nel 1718 era un canonico della chiesa di San Sisto a Viterbo ed inoltre, titolare della cappella sotto l'invocazione del Crocifisso nella cattedrale tuscanese.

Domenico Antonio fu uno dei canonici della cattedrale di Tuscania dal 1712 al 1748; nel 1715 si celebravano delle messe per l'anima di Felice nella chiesa cattedrale di San Giacomo.

Nel 1727 l'affitto della tenuta di Pian di Vico passò a Ricci, un erede di Picarilli e nel 1761 una delle otto parti delle erbe comunali di Toscanella fu affittata sempre agli eredi Picarilli.

In seguito, una parte della tenuta, la Sassicheta, fu donata alla curia ed alla cattedrale di Tuscania con un pio legato.

La parte centrale delle due aziende, dopo alcune compravendite, passò a Giuseppina Giorgi , madre del marchese Anton Filippo Ferrari di Collesape, sposato con Maria Teresa

Rebecchini ; attuali proprietari sono i loro figli Alberto, Giulia, Domizia, Maria Giada e Chiara. Questa famiglia di Ceprano, nella diocesi di Veroli, ebbe il titolo di Marchesato da papa Pio VIII ed il Maggiore Clino Ferrari ed i suoi discendenti furono autorizzati, in perpetuo ,ad assumere la denominazione di Marchesi di Collesape, latifondo posseduto dalla loro famiglia.

Nel 2001 ,vicino alla strada Tarquiniese, furono ritrovate due lastre di nenfro , la prima della seconda metà del 1700 con lo stemma nobiliare dei Picarilli nel quale è raffigurato un leone rampante ed una medaglia, la seconda del 1911 in cui il parroco di San Giovanni Battista Decollato di Tuscania, dopo aver fatto eseguire dei lavori di sistemazione dei terreni, fece scrivere:” IL PARROCO DOTTOR ALESSANDRO AURELI IN PIO LEGATO LA SASSICHETA RIPULÌ E CHIUSE”. Nei catasti del 1782 e del 1801 l’Arcipretato della cattedrale di San Giacomo era proprietario dei terreni della Sassicheta di rubbi 4 , ettari 7, e la Collegiata di Santa Maria Maggiore di rubbi 7, ettari 13, per un totale di 11 rubbi , ettari 20, seminativi e pascolari.

#### FONTI E BIBLIOGRAFIA

ASCOT Archivio storico del Comune di Tuscania

GIUSEPPE CERASA L’agro tuscanese e i diritti civici i pascoli

ANTONIO BARBACCI Relazione dello stato antico e moderno della città e chiesa di Toscanella

NORIS ANGELI Famiglie viterbesi: storia e cronaca; genealogie e stemmi

GIUSEPPE GIONTELLA Cronotassi dei vescovi della diocesi di Tuscania (seconda parte)

MARINA BUCCHI Famiglia Pettirossi in “Gente di Tuscia”

GIUSEPPE GIONTELLA Le pergamene dell’archivio capitolare di Tuscania

PIERO LANZETTA Appunti su stemmi, famiglie e palazzi di Toscanella (Tuscania) e dintorni